Temperatura di ieri: min. 15,4 - max. 18,6

Cronaca di Roma

Il cronista riceve dalle ore 17 alle 22

CAMPAGNA ELETTORALE TRUFFALDINA

Orgia di «prime pietre» in quattordici giorni

Sindaco, vescovi e ministri si recano ad inaugurare opere che chissà quando sorgeranno

Con una precisione degna dei migliori fenomeni celesti, all'aprirsi della campagna elettorale sono riapparse, puntualissime, le «prime pietre». E' ormai tradizione democristiana che, ogni qualvolta i cittadini si apprestano a dare il loro voto, ministri, arcivescovi, sindaci e uomini politici si diano quasi quotidiano convegno in alcune zone della città per deporre, dopo i consueti discorsi e le altrettanto consuete benedizioni, alcuni mattoni in una buca precedentemente preparata e addobbata. Li abbiamo visti il 18 aprile, li abbiamo visti il 25 maggio e li torniamo a vedere oggi affaccendati a farsi fotografare nelle migliori pose possibili, mentre con cazzuole e calce in mano si apprestano a dare inizio ai più disparati tipi di costruzioni; dalle scuole alle chiese, dalle strade alle case. Una tradizione che non accenna a tramontare nonostante l'ormai diffusa indifferenza per queste manifestazioni che lasciano il tempo che trovano.

Quante prime pietre di case, infatti, sono state solennemente deposte nella immancabile buca dal 18 aprile ad oggi? Eppure in cinque anni il Sindaco è riuscito a coprire con un tetto appena 1900 alloggi! Quante prime pietre di scuole? Eppure vi sono ancora sfollati nelle aule scolastiche! Quante prime pietre di strade? Eppure un buon terzo dei cittadini romani, se vuole tornare a casa deve marciare per decine e decine di minuti in mezzo al fango o in mezzo alla polvere.

Prime pietre, perciò, che appena deposte spariscono misteriosamente in chissà quali voragini abbisseli, ma che secondo i democristiani dovrebbero testimoniare lo slancio creativo del Governo.

Dal 14 aprile a sabato scorso, ad esempio, vi sono già state otto manifestazioni ufficiali, tra pose di «prime pietre» e «inaugurazioni».

La lunga serie è stata aperta il 14 scorso con l'annuncio dell'imminente inizio di lavori per cinquantacinque case al Villaggio di San Francesco. Il 15 scorso, sindaco, ministri e vescovi si sono recati a Villa dei Gordiani per deporre la prima pietra del futuro edificio scolastico della zona. Era appena passato un giorno che, nuovamente, le autorità si sono messe in marcia per deporre la prima pietra dell'Istituto di Storia della Medicina. La mattina dopo, sindaco, vescovo e ministri sono partiti alla volta della Borgata San Basilio per deporre la prima pietra del villaggio INA-Casa. Il 19 e il 20 aprile il sindaco e gli altri hanno fatto festa, per riprendere il 21 l'infaticabile opera di «prima posa» con la deposizione di una bella pietra per la costruzione di un nuovo villaggio al 10° chilometro della via Tiburtina. Riposo il 22; il 23 si è avuta una doppia posa di prime pietre: quella dei lavori per la costruzione dell'acquedotto di Fiumicino e quella della «Casa dell'Amor fraterno». Riposo il 24; il 25 le cronache dei giornali governativi hanno potuto dare ampio spazio alla cronaca della inaugurazione dell'acquedotto di Ostia.

Dato il ritmo, sempre crescente, c'è da chiedersi dove mai finiremo. E la risposta, ad onor del vero, non è affatto facile, perchè l'improntitudine dei democristiani non ha limiti.

Continuando di questo passo, tra qualche giorno non vi sarà più zona ove non sia stata solennemente deposta una prima pietra qualsiasi, e la ricerca di nuove località si presenterà alquanto difficile.

Nella incessante posa di prime pietre è veramente il segno dei tempi: essa è l'insegna ufficiale della truffa, dell'imbroglio dc. ai danni di quei cittadini che, in tanta fioritura di prime pietre, sperano nella realizzazione di almeno uno dei tanti edifici iniziati. Ed è proprio sotto questo aspetto che tali manifestazioni da ridicole divengono disumane e infami.

La fame di case, di alloggi, di istituti per ricoverare i bimbi malati e di scuole è tanto forte nella stragrande maggioranza della popolazione che c'è sempre qualcuno pronto a dare la sua fiducia a tali cerimonie. Ed è su questa disperata speranza di alloggi, di scuole, di ricoveri sicuri che i democristiani speculano apertamente, nel tentativo di carpire voti.

Cosa importa, poi, se queste prime pietre non sono che false cerimonie ricopiate dai sistemi fascisti; cosa importa se alle prime pietre così celermente deposte non seguiranno altrettanto celermente i lavori di edificazione?

Passato il 7 giugno, Rebecchini con il suo consueto sorriso e i vari ministri con altrettanto vaghe stupefacenti dichiarazioni, risponderanno che i lavori sono stati sospesi per insospettabili intralci; come, ad esempio, è avvenuto per l'acquedotto di Ostia, interrotto e ripreso a pezzi e bocconi mentre la popolazione del litorale chiedeva disperatamente acqua.

Cinque anni di Governo e di Giunta dc. hanno dimostrato ampiamente le vere qualità dei democristiani e cosa essi abbiano fatto per rendere Roma una città degna del titolo di capitale.

Una chiara ammissione, in questo senso, è stata fatta dallo stesso *Quotidiano* sabato scorso, in un articolo relativo all'attività dei Comitati civici, in cui si diceva chiaramente che Roma non è considerata soltanto come la Città dove esistono i monumenti ma anche popolosi quartieri periferici, le borgate suburbane nelle quali «*si addensa una popolazione infinitamente superiore alle disponibilità di alloggi*».

Ammissione significativa che, però, contrasta stranamente con l'eccessivo entusiasmo con cui lo stesso giornale inneggia alle prime pietre. I democristiani credono forse che le attuali inaugurazioni siano sufficienti a eliminare tale disparità? Se lo credono, ci dimostrino come è possibile; perchè noi siamo fermamente convinti — e i fatti ci dànno ragione — che si tratta solo di una scontata e malvagia truffa.

s. q.

RIUNIONE dei candidati comunisti

Giovedì, alle ore 19, avrà luogo in Federazione una riunione di tutti i candidati comunisti alla Camera e al Senato della città e della provincia di Roma. Presiederà il compagno E. D'Onofrio.

Omaggio a Gramsci

I compagni Togliatti, Secchia, D'Onofrio e Pajetta hanno capeggiato una delegazione del Comitato centrale che ha recato ieri, nel sedicesimo anniversario della morte, un omaggio floreale alla tomba di Antonio Gramsci. Il Cimitero degli Inglesi è stato per tutta la giornata di ieri mèta del pellegrinaggio di centinaia di lavoratori romani

ALLERGIE ELETTORALI DEL CANCELLIERE

Alcide, la falce e il martello

I carabinieri avevano l'ordine di impedire che manifesti comunisti fossero affissi a meno di 25 metri dal portone di De Gasperi

Mezzanotte. Mentre Roma dorme, gli attacchini lavorano. In via Bonifacio VIII, tre comunisti, armati di scale e di pennelli, stanno attaccando emblemi di lista del PCI ai due metri e mezzo di altezza previsti dall'accordo interpartitico. Brillano sigarette accese nel buio. Una voce canta sommessamente: «Guglielmone è quella cosa che ci ha tredici forchette: dice lui che son pochette e ne vuole ventitrè...».

D'un tratto: «Sciagurati, cosa fate!», grida una voce strozzata. E, dall'ombra, balzano fuori con mossa felina due carabinieri. Cappotti abbottonati, bandoliere bianche, moschetti a bracci'arm, sottogola sul mento, essi appaiono maestosi, simboli viventi della Legge.

I tre comunisti si voltano, pennelli in aria.

«Sciagurati», ripete la voce strozzata del carabiniere. Il viso baffuto è rosso, sudato. Agita in aria la mano sinistra, tremante. «Voi volete rovinarci... siete impazziti... a meno di venticinque metri... anzi a otto... forse soltanto sei, sette metri...».

I tre comunisti si guardano in faccia. Le occhiate che si scambiano, più eloquenti di qualsiasi discorso, esprimono un solo pensiero. Il carabiniere sembra, come dire, leggermente sfasato, pazzerellone.

Perciò, a prevenire possibili complicazioni, è con voce suadente che gli rispondono: «Le dispiacerebbe spiegarsi un po' meglio? Sa, non è colpa nostra, siamo un po' duri d'orecchio, forse non abbiamo sentito bene».

Il carabiniere con i baffi sta per svenire. L'altro lo sorregge. «Ma non sapete — dice con accento di rimprovero — chi abita in quel portone?». E con la mano indica un portone distante pochi passi.

«No, chi ci abita?»

«Ci abita Lui!»

«Lui chi?»

«Lui, il Presidente!»

«Ma quello sta al Quirinale!»

«No, non Einaudi! De Gasperi!»

Un «oh!» di meraviglia esce dalle bocche dei tre comunisti. «Che sorpresa! Che piacere! E

L'on. De Gasperi ha visto un manifesto comunista

noi, sciocchi, che non lo sapevamo! Potevate dircelo prima!»

Il carabiniere coi baffi rinviene, sorride, si asciuga il sudore. «Grazie — dice, — di tutto cuore».

«Grazie? E perchè?».

«Come perchè! Non avete deciso di staccare i manifesti e di andarvene?»

«E che, siamo scemi? Se lo avessimo saputo prima, invece di tre contrassegni di lista, ce ne avremmo attaccati una cinquantina!».

Il carabiniere coi baffi sta per svenire di nuovo. «Voi volete rovinarci — rantola —. Lui non può vedere le falci e i martelli. Lui se vede una falce si sente male, se poi, insieme con la falce, vede anche un martello, allora...».

«Allora?»

«Due anni fa, uscendo dal portone, vide un emblema comunista disegnato col gesso sul marciapiede. Da quel giorno noi ricevemmo l'ordine di impedire che i Suoi occhi fossero disturbati da scritte, disegni, caricature, simboli, manifesti e spettacoli sovversivi. Per un raggio di 25 metri, ogni attaccaggio comunista è proibito!».

Coro di proteste: «Il Presidente del Consiglio deve essere il primo a rispettare la legge! Che cosa sono questi favoritismi! Se ha i nervi scossi, si vada a curare in montagna! Noi abbiamo la legge dalla parte nostra e vogliamo essere lasciati in pace!».

Un compagno, spazientito, alza la voce. Il carabiniere senza baffi sta quasi per balzargli addosso. «Ssssssst! — sibila rabbiosamente —. Volete svegliarlo?». E accenna ad una finestra, dietro le cui imposte chiuse Egli dorme il sonno agitato e leggero degli ingiusti.

Il carabiniere con i baffi riprende fiato. Si erge nella persona. «Basta! — dice —. Staccate quei manifesti e venite con noi!».

I compagni rispondono: «Staccateli voi!». Proposta maliziosa. Se i carabinieri l'accettano, possono essere denunciati alla Procura.

«Beh — fa il carabiniere che la legge elettorale la conosce, — andiamo in caserma e poi vedremo». I compagni lo seguono. In caserma, tre quarti d'ora di discussione con un imbarazzatissimo e sonnacchioso brigadiere in pantofole e bretelle. Alla fine, il brigadiere, esasperato, afferra il telefono, forma un numero, chiede di un ufficiale. La conversazione è lunga. Anche dall'altra parte (è charo) c'è imbarazzo, indecisione, travaglio spirituale. L'ufficiale telefona ad un altro ufficiale, e questi, a sua volta, ad un altro ufficiale di grado più alto. Forse si arriva a un generale? Chissà? Infine, il responso imprevisto: «E va bene, attaccate i manifesti dove vi pare e piace!». Evidentemente, anche all'alto ufficiale dei carabinieri interpellato, la pretesa di De Gasperi è sembrata eccessiva.

I tre compagni se ne vanno a braccetto. Al mattino, uscendo dal portone, De Gasperi sobbalza, il suo viso diventa leggermente verdognolo. Rughe di amarezza gli solcano il viso. Si infila a occhi chiusi nell'automobile che lo attende, per non vedere gli odiati simboli del lavoro di cui è tappezzato il muro di fronte. Lo seguono gli sguardi ironici di tre giovani dalle tute macchiate di colla.

TREMENDA DISGRAZIA IN VIA GIOBERTI

Un bambino di un anno e mezzo precipita da una finestra e muore

La mamma, allontanatasi per pochi minuti, lo aveva lasciato addormentato nel lettino - Il piccino si è alzato e ha aperto le persiane socchiuse, cadendo di sotto

Una fulminea sciagura ha gettato ieri nel lutto la famiglioia del signor Pasquale De Santis, abitante in via Gioberti 10, all'interno 5. Il piccolo Rodolfo, di diciotto mesi, è precipitato da una finestra ed è morto poco dopo, mentre un vigile urbano lo trasportava all'ospedale.

Alle 9,30 di ieri, la signora Angela Di Tommaso, madre del piccolo Rodolfo, ha preso con sè l'altro suo bambino, Maurizio, di quattro anni, e si è recata a casa della sorella, abitante all'interno 6 dello stesso stabile. Rodolfo dormiva nel suo lettino, posto accanto ad una finestra aperta, ma schermata dalle persiane chiuse a libretto. La mamma non ha voluto svegliarlo, pensando che la sua assenza si sarebbe protratta soltanto pochi minuti, e si è allontanata tranquilla.

Purtroppo, durante i pochi minuti della sua assenza, verso le ore 9,45, Rodolfo si è destato. La luce che filtrava dalle persiane lo ha attirato ed egli, rizzatosi sul suo lettino, ha sganciato il fermaglio della persiana e si è affacciato alla finestra, spenzolandosi al di sotto. D'un tratto è avvenuta la tragedia: il povero piccino, perduto l'equilibrio, è precipitato sul selciato, ai piedi del portiere dello stabile, Desiderio Torresi. Un vigile urbano di passaggio, tale Jarappa, ha raccolto il piccolo corpo straziato e, accertatosi che il bimbo respirava ancora, ha fermato un'auto e lo ha trasportato all'ospedale di San Giovanni. Disgraziatamente, Rodolfo è deceduto durante il percorso.

Nel frattempo, il palazzo si era riempito di grida e di trambusto; anche la signora De Santis udiva i rumori e usciva dall'appartamento della sorella per rendersi conto dell'accaduto. Nessuno degli inquilini che l'hanno scorta ha osato metterla al corrente della tragedia, così, d'un sol colpo. Purtroppo, però, la poveretta ha saputo la terribile notizia nel modo più brutale: mentre ancora si trovava sul pianerottolo, una voce dall'atrio urlava di avvertire la signora De Santis che il suo piccino era caduto dalla finestra. La povera donna non ha resistito al tremendo annuncio ed è caduta al suolo, priva di sensi.

Americano derubato di più di un milione

Il rappresentante in Italia della Coca Cola, Charles Irving, è rimasto l'altro ieri vittima di un rilevante furto. La sua «Cadillac», lasciata in sosta in Piazza della Libertà, mentre egli si era recato a fare colazione in un vicino ristorante, è stata scassinata e svaligiata da ignoti ladri.

Tutto il contenuto dell'auto, una valigia contenente indumenti maschili e femminili del valore di circa un milione ed una scatola di venticinque «biro» reclames per un totale di sessanta mila lire, è stato coscienziosamente asportato dai fortunati ladri che si sono quindi rapidamente dileguati.

I problemi della montagna allo studio della Provincia

In una delle sue recenti sedute il Consiglio Provinciale ha deliberato di costituire un ufficio provinciale per lo studio dei problemi riguardanti le zone montane e per l'attuazione della legge del 25 giugno 1952 relativa alle provvidenze in favore di tali zone.

Tale ufficio dovrà: compiere studi e ricerche per la redazione dei piani e la compilazione dei progetti per il più razionale sfruttamento dei beni agrosilvo-pastorali dei territori montani e per il riordinamento della proprietà fondiaria; studiare ed elaborare eventuali piani generali di bonifica; provvedere alla assistenza tecnico-amministrativa per una sollecita ed ordinata attuazione delle provvidenze contemplate dalla suddetta legge e, infine, coordinare, in sede provinciale, l'azione degli enti e dei privati, di concerto con gli organi governativi preposti all'attuazione della legge a favore delle zone montane.

Per l'attuazione della deliberazione presa dal Consiglio, il Presidente Sotgiu ha nominato una commissione consultiva da lui stesso presieduta e composta dagli assessori Bruno e Maderchi, dai consiglieri Coccopalmeri, Dore, Brandani, Volpi, Pochetti e Greco ed alla quale collaboreranno anche noti tecnici della economia montana.

PER UN MIGLIORE TENORE DI VITA

Il Consiglio dei Sindacati si riunisce stasera alle 18

Oggi scioperano gli alimentaristi e domani i vetrai - La sospensione alla Stigler-Otis - Il convegno dei mezzadri

Questa sera alle ore 18 si riunisce alla C.d.L. il Consiglio generale dei Sindacati, unitamente alle C.I. e agli oratori per il Primo Maggio. Il Consiglio è chiamato particolarmente ad esaminare gli sviluppi dell'agitazione per i miglioramenti economici e a decidere sull'opportunità di unificazione delle richieste avanzate dalle categorie.

Stamane, come già i metallurgici, gli edili, i poligrafici, i lavoratori del legno, i marmisti e i netturbini delle ditte appaltatrici, sospenderanno il lavoro per un'ora i lavoratori dipendenti dalle industrie alimentari. Essi, com'è noto, rivendicano un aumento di 239 lire al giorno sulla contingenza.

Domani alle ore 16 scioperanno i lavoratori del vetro e della ceramica. Essi nella attuale lotta generale per un migliore tenore di vita, rivendicano aumenti mensili che vanno no dalle 6 alle 8.000 lire al mese.

Ieri, i metalmeccanici della Stigler-Otis hanno sospeso il lavoro per un'ora, in segno di protesta contro l'ingiustificata resistenza dell'Associazione industriali di fronte alle richieste modeste avanzate dall'intera categoria.

Nella stessa giornata di ieri si è tenuto alla C.d.L. il convegno dei mezzadri disdettati sia dai concedenti privati che dall'Ente Maremma, al quale hanno partecipato circa 200 lavoratori. Essi hanno deciso di battersi energicamente, sia fuori che all'interno delle aziende, per respingere i patenti arbitrii padronali. Al convegno, dopo un'ampia relazione del segretario della Federmezzadri Italo Maderchi, e un forte intervento del compagno dott. Mario Brandani, segretario responsabile della C.d.L., hanno preso la parola il compagno Pochetti, segretario della Federbraccianti, numerosi mezzadri, e i compagni avvocati Marx Volpi, che ha esaminato gli arbitrii dal punto di vista giuridico e sindacale, Giovanni Loreti e Corrado Noulian.

Il convegno, dopo aver votato due ordini del giorno diretti al Prefetto e all'Ente Maremma, ha inviato una delegazione all'Unione agricoltori. La delegazione, guidata dal compagno Maderchi, ha conferito col direttore dell'Unione, il quale di fronte agli argomenti dei mezzadri, ha accolto la richiesta di iniziare l'esame delle varie questioni. Gli incontri cominceranno immediatamente per la azienda di Torrevecchia di proprietà della Compagnia fondiaria romana.

TUTTI i propagandisti, gli oratori e gli attivisti della Federazione debbono partecipare alla riunione di preparazione dei comizi del 1. Maggio, che si terrà questa sera alle ore 18, alla Camera del Lavoro in piazza Esquilino, 1.

I COMIZI DEL P.C.I.

Per un governo di pace e di riforme sociali!

OGGI

MACAO (Porta Pia), ore 18,30: Giovanni Fiorentino, segretario della Federazione Nazionale Statali e candidato alla Camera e Mario Cavani, segret. sind. Ferrovieri e cand. alla Camera.

VALMELAINA, ore 20: Nino Franchellucci, segretario delle Consulte Popolari e candidato alla Camera.

QUARTICCIOLO, ore 20: Mario Paparazzo.

DOMANI

QUADRARO, via del Mercato, ore 19,30: Aldo Natoli, candidato alla Camera.

TRIONFALE, ore 19: Ambrogio Donini, candidato al Senato, docente universitario.

PARIOLI, ore 16: via Boccherini, Teodoro Morgia, segretario Feder. Provine. Poligrafici e Cartai e candidato alla Camera e il dottor Angeletti.

GIOVEDI'

OSTIENSE, ore 18: Piazza del Gasometro, Marisa Rodano, candidata alla Camera.

C.R.A.L. del GAS, ore 16. Carlo Salinari, candidato alla Camera.

TUFELLO, ore 19,30: Nino Franchellucci, candidato alla Camera.

GORDIANI, ore 20: Antonio Bongiorno, candidato alla Camera.

VALLE AURELIA, ore 19,30: Mario Brandani, candidato alla Camera.

IMPRESSIONANTE RECRUDESCENZA DI SUICIDI

Due persone si uccidono col gas Tre altre gravemente intossicate

Una donna anziana, un commerciante e 3 giovani domestiche Una ragazza precipita dalla finestra e un'altra si avvelena

In questa epoca, nella quale la vita è diventata per tante persone troppo difficile, numerosi sono coloro che ogni giorno tentano di porre fine al loro dramma individuale togliendosi la vita. Tuttavia, la giornata di ieri ha segnato in questo senso un vero tremendo record: due persone, un commerciante e una donna di casa, si sono uccise, lasciandosi intossicare dal gas; tre giovani domestiche, intossicate dalla stessa pericolosa sostanza, giacciono all'ospedale in condizioni gravissime; una studentessa è precipitata, volontariamente, a quanto sembra, da una finestra del terzo piano; una operaia di ventitre anni ha ingerito a scopo suicida diverse pasticche di barbiturici. Queste due ultime, fortunatamente, potranno guarire con pochi giorni di cure.

Il commerciante Virgilio Balbieri, cinquantaduenne, è stato rinvenuto alle ore 13 circa, dai suoi congiunti, ormai cadavere, sul pavimento della cucina nella sua abitazione, in via Velo 2, dinanzi ai rubinetti del gas, tutti aperti. Le cause del gesto rimangono oscure.

In analoghe circostanze ha trovato la morte la casalinga Maria Giorgio, di quarantasette anni, rinvenuta priva di vita, nella sua abitazione di via Salaria 7, dal marito Romualdo Zuddas. E' stato accertato che la sventurata era gravemente malata di nervi.

Le tre giovani domestiche, anch'esse intossicate dal gas, sono Rosa Signorelli, Giovanna di Paolantonio ed Ester Loche.

Rosa Signorelli, di venti anni, occupata in casa del dott. Nicola Lioia, in via Gioacchino Belli 60, è stata ricoverata in pericolo di vita all'ospedale di Santo Spirito. Si ignorano i motivi che l'hanno spinta, in così giovane età, verso la morte; ella ha lasciato un biglietto nel quale è scritto: «Siete tutti innocenti; portatemi da mia madre».

Giovanna di Paolantonio è una graziosa ragazza di venticinque anni. Il suo atto ha vivamente sorpreso la famiglia Forti, abitante in via dei Crociferi 15, presso la quale ella prestava servizio. Non si conoscono i motivi del tentato suicidio, come non si conoscono le ragioni che hanno indotto a cercare la morte la terza domestica, ventitreenne Ester Loche, che lavorava presso la famiglia del dott. Luigi Tanfani, in via Archimede 14. La Di Paolantonio e la Loche sono ricoverate in osservazione all'ospedale di San Giacomo.

La giovane operaia, che ha ingerito sonniferi nell'interno della sua abitazione, in via Saturnia 10 si chiama Michelina Cippo. Giace in un letto dell'ospedale di San Giovanni, giudicata guaribile in pochi giorni.

La studentessa Rosina Buonvino di sedici anni, abitante in via Santo Stefano del Cacco 31, è precipitata da una finestra della sua casa, situata al terzo piano, alle ore 23 di ieri.

La giovanetta ha riportato, nel pauroso volo, soltanto alcune fratture agli arti e delle contusioni escoriate al volto, che i sanitari dell'ospedale di Santo Spirito hanno giudicato guaribili in venti giorni. Ella è stata accompagnata al Pronto Soccorso dalla sorella Lucia, la quale ha affermato che Rosina è caduta per cause imprecisate. Le autorità di P. S., tuttavia, indagano, supponendo che si tratti di un tentato suicidio.

Convocazioni di Partito

REP. DI MARIA DI SEZ. domani alle 18,30 in Fed.

CONTRALI: Assemblea generale dei comunisti del Comune oggi alle 18 in Piazza Levatelli.

SERVIZIO D'ORDINE: Domani alle 19 convocazione straordinaria a P. Parioso.

FERROVIERI: Assemblea generale comunisti e socialisti oggi alle 18 alla sezione Italia (via Catanzaro, 1).

UN BAMBINO PRESSO VELLETRI

Gravemente ferito agli occhi per l'esplosione di una bomba

Un bambino di dieci anni è rimasto menomato della vista per lo scoppio di un ordigno bellico, verificatosi nella mattinata di ieri. Si tratta di Cesare Branchi, da Velletri, colà abitante in via San Cristino 13, il quale, alle ore 7,45 circa, si è recato a passeggiare in località Ponte di Miele ed ha raccolto, in un mucchio di rifiuti, un ordigno di metallo, identificato poi, dai frammenti, per una bomba a mano. Sfortunatamente, poco dopo, l'ordigno esplodeva, ferendo il povero piccolo alle braccia e al volto.

Prontamente soccorso da alcuni passanti, richiamati dal rumore dell'esplosione, il piccolo Cesare è stato accompagnato all'ospedale civile di Velletri, dove gli sono state prestate le prime cure. Le ferite agli arti, superficiali, non destano preoccupazioni; purtroppo, però, il povero ragazzo è stato raggiunto da una scheggia all'occhio destro, riportando la perforazione della cornea. Questa lesione si è palesata in tale gravità da consigliare il trasporto a Roma del bambino, che, visitato dai sanitari della clinica oculistica del Policlinico, è stato ricoverato. Guarirà in venti giorni, ma della pericolosa disavventura rimarranno purtroppo degli esiti.

Assente il padrone gli svaligiano la casa

L'appartamento del signor Ruggero Bocci, abitante al numero 26 di viale Aventino, è stato messo a soqquadro da ignoti ladri. Non si può stabilire nè il valore della refurtiva, nè l'ora esatta in cui è avvenuto il furto.

Una profuga greca derubata di mezzo milione

Ignoti ladri sono penetrati la scorsa notte nell'appartamento della profuga greca Gasperina Martiuch, di 53 anni, abitante alle Case dei profughi greci, al 14° km della via Casilina.

Da un cassetto di un comò sono state rubate 500 mila lire.

TRAGICA FINE DI UN «POZZAROLO»

Si sfracella in un pozzo profondo quaranta metri

Un «pozzaruolo» di cinquantatrè anni, tale Salvatore Jannotti, domiciliato ad Aprilia, è rimasto ucciso in un raccapricciante incidente, avvenuto alle ore 18 di ieri in località Valle Lata, nel podere Tomboni, numero 26/61.

Lo Jannotti, coadiuvato dai suoi figli Pasquale, di venti anni, e Domenico, diciottenne, stava lavorando all'escavazione di un pozzo, che aveva già raggiunto la profondità di quarantacinque metri. I due giovani, in fondo alla voragine, lavoravano alacremente di piccone e di pala, riempiendo di terra i secchi di ferro che il padre, stando alla superficie, tirava su per mezzo di un verricello.

D'un tratto, il verricello, sottoposto ad uno sforzo troppo intenso, si è spezzato e il povero «pozzaruolo» è precipitato nel vuoto, fracassandosi il cranio contro le pareti del pozzo, rimbalzando più volte e, infine, piombando addosso ai figli. Quando i due giovani si sono ripresi dallo stordimento essi sono rialzati l'infelice era moribondo.

Soccorsi da alcuni contadini, i due giovani sono riusciti a risalire alla superficie, portando tra le braccia il corpo inerte del genitore. A bordo di un'auto, essi si sono diretti poi verso Roma per recarsi all'ospedale di San Giovanni, nella speranza che fosse ancora possibile salvare il ferito. Purtroppo, invece, quest'ultimo si è spento durante il percorso. Pasquale e Domenico sono stati dichiarati guaribili in otto giorni, avendo riportato soltanto escoriazioni e contusioni superficiali. Domenico, però, dovrà essere sottoposto a perizia radioscopica, perchè si teme che abbia riportato anche la frattura della gamba destra.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

— **Oggi, martedì 28 aprile,** (118-247). S. Paolo della Croce. Il sole sorge alle 5,19 e tramonta alle 19,24.

— **Bollettino demografico.** Nati: maschi 55, femmine 47. Nati morti: 4. Morti: maschi 27, femmine 21 (dei quali 8 minori di sette anni). Matrimoni trascritti 90.

— **Bollettino meteorologico.** Temperatura minima e massima di ieri: 15,4 - 18,6. Cielo coperto. Temperatura in lieve diminuzione.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— **Teatri:** «La locandiera» all'Eliseo; «Le miserie del signor Travet» al Pirandello; «Una lettera smarrita» al Satiri.

— **Cinema:** «Riso amaro» al XXI Aprile; «Nata ieri» all'Alcyone; «Giuochi proibiti» all'Attualità e Saletta Moderno; «Androclo e il leone» al Bernini; «Morte di un commesso viaggiatore» al Brancaccio e Bologna; «Vite vendute» all'Imperiale, Barberini e Moderno; «Il terrore di Londra» al Capranichetta; «Il corsaro dell'Isola verde» al Delle Maschere e Stadium; «Un treno va in Oriente» al Salario.

ASSEMBLEE E CONFERENZE

— **Oggi alle ore 18, all'Università popolare romana** (Collegio Romano) il dott. Ferdinando Antoniotti, assistente dell'Istituto di Medicina Legale, parlerà sul tema: «La prevenzione biologica degli incidenti stradali dal punto di vista medico legale». La conferenza sarà seguita dalla proiezione di alcuni documentari.

VARIE

— **Presso i locali della Sezione Romana dell'Associazione Nazionale Mutilati** (Lungotevere Castello, 2) avrà inizio dalle 9 alle 12, e dalle 15 alle 19 una vendita di tessuti primaverili ed estivi, cui potranno accedere esclusivamente gli iscritti all'Associazione.

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornali radio: 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 — Ore 7: Previsioni del tempo. Musiche del mattino — 8: Rassegna della stampa. Previsioni del tempo. Musica leggera — 11: La radio per le scuole — 11,15: Canzoni regionali — 11,45: Musica da camera — 12,15: Orchestra Ferrari — 13: Previsioni del tempo — 13,15: Cabrillon. Album musicale — 14,15: Arti plastiche e figurative. Cronache del teatro lirico — 16,30: Finestra sul mondo — 16,45: Lezione di lingua Francese — 17: Orchestra Trovajoli — 17,30: Ai vostri ordini — 18: Orchestra Anepeta — 18,30: Il contemporaneo — 18,45: Pomeriggio Musicale — 19,15: La voce dei lavoratori — 20: Musica leggera — 20,30: Radiosport — 21: Taccuino musicale. Il ratto di Proserpina — 23,15: Musica da ballo — 24: Ultime notizie. Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornali radio: 13,30, 17, 18 — Ore 9: Tutti i giorni — 9,30: Musica per banda — 9,45: Canzoni in voga — 13: Orchestra d'Archi. Sinfonia — 13,45: Cocktail di canzoni — 14: Galleria del sorriso. Cartoline dai Tropici — 14,30: Canzoni festival San Remo — 15: Previsioni del tempo — 15,15: Album di celebrità — 15,30: Angelini e otto strumenti — 16: Leggende d'amore — 16,15: Vedette al microfono — 16,30: Tastiera — 16,45: Rassegna di Giovani cantanti — 17: Programma per i ragazzi — 17,30: Ballate con noi — 18,30: Selezione sorridente — 18,45: Il topo di discoteca — 19: Terza pagina — 19,30: Orchestra Fragna — 20: Radiosera — 20,30: Taccuino musicale. Ma mi faccia il piacere, interpretato da Camillo Pilotto — 20,45: L'ora della gioventù — 21,30: La favola del re e della donna saggia — 22,45: Boogie Woogie piano — 23: Sipariello — 23,15-23,30: Paprika.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,30: L'indicatore economico — 19,45: Il giornale del terzo — 20,15: Concerto di ogni sera — 21: La poesia di Rolfmanasthal — 21,20: Le opere di Mendelssohn — 21,55: Ciascuno a suo modo — 22,40: Corrispondenza dall'estero.

LEGGETE *Rinascita*

Il ruolo speciale dell'imposta di famiglia

Presso la III Ripartizione, in via del Teatro di Marcello 50 è depositato il ruolo speciale della imposta di famiglia per il 1952, a disposizione di chiunque abbia interesse di esaminarlo. Contro le risultanze del ruolo è ammesso ricorso al Prefetto in carta da bollo da L. 32 entro sei mesi dall'ultimo giorno di pubblicazione. I ricorsi si possono presentare dal giorno 30 corrente.

Iscrizione negli elenchi dei giudici popolari

Con manifesto del Sindaco si invitano tutti coloro che ne hanno i requisiti ad iscriversi negli elenchi dei giudici popolari di Corte d'Assise e di Corte di Assise di Appello. Le iscrizioni debbono essere presentate non più tardi del mese di luglio p. v. all'Ufficio Elezioni, in via dei Cerchi 6, dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 18 nei giorni feriali e dalle 9 alle 11,30 nei giorni festivi.

Il signor Filippo è nei pasticci?

Dopo laboriosi appostamenti, pedinamenti, interrogatori e successivo fermo l'elegante signor Filippo si è deciso a confessare.

Il sig. Filippo ha dichiarato finalmente che tutto il suo personale guardaroba viene fornito da Superabito in via Po, n. 39/F (Angolo via Simeto) Ed ha aggiunto che nell'accogliente locale di Superabito si possono scegliere nei numerosi capi di vestiario per uomo, giacche, pantaloni, vestiti completi e stoffe di marca Sartoria di classe.

Tutti possono imitare l'eleganza del sig Filippo con acquisti anche a rate

SOMMARIO DEL TERZO NUMERO DI

Civiltà delle macchine

E' uscito il 3. numero di «Civiltà delle Macchine», la rivista di arte e tecnica diretta da Leonardo Sinisgalli, che con puntualità ormai consueta appare ogni due mesi nelle edicole. La copertina a colori del numero mostra un pannello della calcolatrice elettronica recentemente istallata all'Istituto Nazionale del Calcolo di Roma. La serie degli articoli si apre con una *Lettera* di Alberto Moravia che suona come una autorevole testimonianza sul mondo delle macchine. Si addentra quindi nella trattazione di argomenti di particolare attualità per la nostra industria, quali la produzione di energia atomica, il riordinamento della fabbricazione di aeroplani, l'assestamento del parco delle macchine tessili, con gli scritti di Aldo Persano intitolati *Ancora tre anni per la pila atomica italiana?*, del senatore Giuseppe Caron su *La nostra aviazione civile*, di Umberto De Francisci su *Il Centro aeronautico meridionale*, di Filippo Sacchi sul *5.740.000 fusi*.

Gli altri argomenti sono: *Terapia dei Polverizzatori* di Aldo Bertoli, *Nascita di Paperino* di Guglielmo Pepi, *Serrature meravigliosi ordigni* di Paolo Portoghesi, *Uomini e Macchine in rita al mare* di Domenico Rea $y' = \sin Ky - y^2$ di Bruno Finetti, *La Fiera di Verona* di Carlo Titta, *La nave* di Raffaello Brignetti, *In fonderia* di Fulvio Forti, *Frigoriferi industriali* di Ghigo De Chiara, *Macchine da due soldi* di Michele Parrella *Il XXXV Salone Internazionale dell'Automobile* di Rodolfo Biscaretti, *Giovani Ingegneri* di Tullio Cicciarelli. *Psicologia e Tecnica* di Gianni Di Benedetto *Gloria di Giulio Verne* di Renato Giani, *La misura del tempo* di Otto Cuzzer. Particolare menzione meritano le cinque pagine della rivista dedicate alla cronaca del viaggio e della visita fatta dai sei ragazzi pittori della famosa scuola di Severino in Romagna ai cantieri e alle Officine di La Spezia.

La freschezza delle loro impressioni è documentata da una dozzina di disegni e tavole di stupenda efficacia.

Il volume di 80 pagine a colori si chiude con una raccolta di note sulla vita di Diesel, sugli Utensili, sullo stile aerodinamico, sulle carrozzerie dell'Alfa Romeo, sulle curve di Gauss, sui più interessanti articoli scientifici apparsi nelle altre riviste tecniche.